

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-  
la copia Per i paesi della Convenza di Madrid usual prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.  
ABBONAMENTI:  
Sabato 28 GENNAIO 1939-XVII  
TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagine di politica - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664-21665.

## La rinascita di Barcellona

### Vittorie della civiltà cristiana

La vittoria di Barcellona è una vittoria della cristianità. È una vittoria di Lepanto che apre le sue braccia nella mitica e profanata Cattedrale di Santa Eulalia, come un tempo le aprì sulla galera ammiraglia di Don Giovanni d'Austria, che nella storica battaglia dell'Onio fiacò per sempre in Europa la tracotanza mussoliniana; quel Cristo può alzare il capo insanguinato e coronato di spine per dire ai liberatori della Spagna cattolica che anche questa rivoluzione dell'Anfiteatro è ormai fiaccata; e la Spagna redenta dal sangue e dal sacrificio di tanti innocenti e di tanti eroi non tarderà a restituire in ogni angolo delle sue contrade a Cristo il suo scettro d'amore e la sua corona di vittoria.

Sul chiostro della Cattedrale, incanto dell'arte gotica catalana, e sulla fronte del palazzo della Generalitat campeggia, in finissima scrittura, l'arme araldica della Catalogna cristiana. S. Giorgio che infligge il drago nella polvere della sua sconfitta: non più soltanto araldica impresa, ma vissuta e vivente realtà della fede gloriosa della Spagna di Cristo Re, che debella nel comunismo ateo e atroz il drago del nostro secolo. E la Madonna della Mercede, comparienza di Barcellona, lvi alzata, come segno di redenzione degli schiavi nel secolo XIII da S. Pietro Nolasco, da San Raimondo di Penafort e da Don Giovanni il Conquistatore, può essere invocata novella liberatrice dalla schiavitù sovietica, che ha rinnovato in Spagna gli orrori del terrore della Rivoluzione francese, saccheggiando, diabolici ed impietosi satanici.

Dove sono quegli instauratori della Repubblica massonico-giudaico-sovietica del 14 aprile del 1931, i Zamora, i Lerroux, i Prieto, i Caballero, gli Azana, i Negrin, che inneggiavano alla Repubblica finalmente libera dal Sacro Cuore? Caduti, o dispersi o fuggiti. Liberando la Spagna dal dolce giogo d'amore del Cuore di Gesù la gettarono sotto la tirannia del demone bolscevico, che la insanguinò tutta quanta e vi seminò le rovine e la strage. Barcellona liberata in questa rivolta contro Dio ha tenuto sempre, pur troppo, questo triste privilegio, di essere la metropoli della anarchia. Francisco Ferrer, fucilato nel 1909 nella città di Montjuich, non era che il precursore di Lenin, il quale si presumeva profeta vedendo nella Spagna la seconda Russia e di Barcellona voleva fare la Mosca dell'occidente. Sotto i vessilli dell'Internazionale comunista lvi convocata nel luglio del 1936, si formarono quei primi battaglioni internazionali, cui la Russia aveva fin dal 1931 preparato lo spirito e le armi per instaurare nella Spagna bolscevizzata la dittatura del proletariato. Le giornate di terrore del 18-20 luglio 1936 a Barcellona furono come la proclamazione — permettetemi il bisticcio — della guerra santa del demonio contro Cristo Re. Schiodarono Cristo dalla sua Croce e lo dilaniarono furiosamente in tanti frammenti, per poter soddisfare la loro bramosia di odio che non potevano sfogarsi in un Cristo vivente. Disseppellirono i cadaveri delle monache e dei frati per oltraggiarli e vituperarli, non ancora sazi della strage di sacerdoti, di religiosi, di religiose che aveva ammonticchiato a migliaia i loro cadaveri nelle fosse chi essi stessi erano stati costretti a scavare.

Tutti i più gloriosi monumenti dell'arte cristiana furono abbattuti, bruciati, mutilati e profanati, e l'arte avvenuta delle chiese di Mosca e di Pietrogrado. L'organo bolscevico, per tragica ironia chiamato la Solidarietà Operaia, scriveva allora nella Barcellona del terrore: «Non esistono più covili cattolici: le torce del popolo li hanno inceneriti». Barcellona d'allora divenne, più che Madrid, la Mecca del bolscevismo internazionale, tanto che Franco, il 18 luglio del 1937, primo anniversario della riscossa cristiana e nazionale, poteva dichiarare: «La Spagna nazionale richiama al principio della guerra tutte le offerte che le furono fatte di volontari stranieri. Così i semila irlandesi che s'erano offerti, come le molte migliaia di Camicie Nere italiane. Ma quando ai primi di novembre del 1936 si presentarono dinanzi a noi a Madrid più di trecentomila internazionali, per la maggior parte reclutati in Francia e in altri paesi con avvisi e reclutamenti pubblici, quando inconciliabili a scorbili, quando inconciliabili degli ufficiali francesi e i prigionieri che le orde nere e sapenno al comando di generiche erano al comando di generiche, non c'era più ragione che riuscissimo i volontari che a noi si offrivano. La nostra era ormai una crociata gloriosa contro il comunismo ateo internazionale; e accanto alle nostre bandiere i volontari con gli spagnoli combatterono eroicamente la battaglia della civiltà».

Gli italiani tennero il primo posto in queste falangi di eroi. I memorandi articoli di Mussolini del 1937 «Guadalajara», «Il grido e la valanga», «I volontari e Londra», confessarono subito il nostro aperto intervento; mentre invece coloro che erano intervenuti per primi, specie i russi e i francesi, si nascondevano

nuova, forte, eroica, avviata verso un grande futuro. L'atletico ed eroico gen. Gastone Gàmbara può, adunque, con legittimo orgoglio guidare i legionari del «Littorio» all'ingresso trionfale nella liberata: «Volera bandiere, Bástico, Berri, Bergonzoli ed altri li guidano da Malaga a Guadalajara, da Bilbao a Santander, dal Mar Cantabrico al Mediterraneo, dall'Ebro al Segre. Egli che fu valoroso alpino sulle nostre Alpi di guerra e guidò il XXIX Reparto d'Assalto alla conquista di Trento nel fatidico 3 novembre 1918, può entrare a Barcellona con eguale fiera, portando in alto il Tricolore accanto alle bandiere porpora e oro che Franco, secondo il canto della trincea, issò vittorioso su Barcellona liberata: «Volera bandiere, Bástico, Berri». Della sua impresa di Spagna si può ripetere ciò che dice la motivazione d'una delle sue medaglie d'argento che gli frazionò il petto in Val Lagarina in

vista di Rovereto: «Primo per esempio di valore, di energie, di attività, seppe infondere nei dipendenti fede sicura e salda costanza». Il gen. Gàmbara, già a fianco del gen. Bástico sulla Ambe di Etiopia e sulle Alpi Cantabriche, sulle Sierre di Catalogna, se di avere combattuto e volle combattere, non solo per l'Italia e per il Duce, ma anche per la causa santa di Dio e per la difesa della civiltà cristiana. Imolese dall'ardente sangue romagnolo, egli sentì anche tutta l'ideale bellezza di questa Crociata che restituendo Cristo alla Spagna salva in Europa la civiltà di Cristo. «Quando una guerra è giusta — disse Franco — tutti i soldati diventano eroi». Può essere l'impresa dei vincitori di Barcellona, che marciarono per le ultime tappe, tutti uniti, per: «Una patria Un'Europa Un Caudillo»; per ridare la Spagna a se stessa e gridare do-

mani al mondo, con il grido di Franco: «Questa è la Spagna La Spagna spagnola, immortale!».

Giuseppe De Mori



Il Generalissimo

### Manifestazioni di esultanza in tutta Italia

#### Gli studenti di Roma acclamano Mussolini

ROMA, 27 sera. Il trionfo dell'esercito di Franco e dei legionari italiani in terra di Spagna è stato salutato anche stamane da manifestazioni di entusiasmo da parte degli studenti. Raggruppati in colonne precedute da bandiere tricolori, gli studenti percorrevano le vie dell'Urbe tutte imbandierate, fra dimostrazioni di vivissima simpatia del popolo, che si univa ad essi nelle acclamazioni al Duce, ai legionari e alla Spagna nazionale.

La grande massa degli studenti si è diretta in Piazza Venezia, ove ha proclamato ardentemente il Duce. Insistentemente invocato dagli studenti e dalla folla Mussolini si è affacciato al balcone di Palazzo Venezia ed ha risposto alle acclamazioni salutandole con un saluto.

Ma l'irrefrenabile entusiasmo della gioventù studentesca di Franco ha continuato a manifestarsi in altissime invocazioni al Duce, che si è affacciato una seconda volta. La massa studentesca, sempre inneggiando al Fondatore dell'Impero, si è poi incamminata per il Corso Umberto, Via del Tritone, e si è diretta in Piazza di Spagna, ammassandosi dinanzi all'Ambasciata di Spagna applaudendo lungamente al Caudillo e gridando la sua ammirazione per la Spagna ed i suoi valorosi soldati.

Per celebrare la conquista di Barcellona alle 11 è stato celebrato nella Chiesa nazionale degli Spagnoli in via Monserrato, un solenne Te Deum di ringraziamento. Erano presenti gli ex Reali di Spagna e S. E. Mons. Montini della Segreteria di Stato, Celebrava S. Ecc. Mons. Trocchi. A mezzogiorno, il reparto della Milizia che monta la guardia a Palazzo Venezia è stato sostituito da reparti di Ballilla Avanguardisti e Giovani Fascisti orfani di Caduti nella guerra di Spagna.

Questa cerimonia, all'indomani della conquista di Barcellona e delle forti e incisive parole del Duce, ha assunto particolare valore simbolico. Per questa circostanza eccezionale al cambio della guardia hanno partecipato un battaglione della 112.ª Legione con il labaro e reparti armati della G.I.L. Assistevano il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Russo, e altri ufficiali superiori. Da tutta l'Italia, e specialmente dai maggiori centri, continuano a giungere segnalazioni che attestano la vibrante spontaneità con la quale tutto il popolo italiano ha celebrato la vittoria dei nazionali in Spagna.

### Il Comandante dei Legionari Azana ripara in Francia coi gioielli rubati e si confora con Blum

BURGOS, 27 sera. Corre voce che Azana, con quattro segretari, sia fuggito in aeroplano portando seco 75 chilogrammi di pietre preziose, e gran quantità di lingotti d'oro, provenienti dal saccheggio della sua ultima residenza. Si ritiene che Azana sia diretto in Francia per visitare Blum.

### Migliaia di rifugiati

PERPIGNANO, 27 sera. In seguito alle conversazioni svoltesi fra le autorità francesi di frontiera ed i rappresentanti dello pseudogoverno catalano, si è giunti ad un accordo che regola l'ingresso in Francia di altri 2000 rifugiati. Il passaggio della frontiera avrà inizio oggi e mille di essi entreranno da Cerbere mentre altri mille si presenteranno a Perhus. Numerosi edifici sono già stati requisiti in queste due località per alloggiarli. E' atteso, pure a Cerbere, un convoglio di ex militanti messicani ex volontari delle Brigate internazionali.

### UN DIVIETO OPPORTUNO

... e per oggi non parliamo più di ballabili. Parliamo addirittura di balli. Lo spunto è il più autorevole che potessimo desiderare: il Foglio di disposizioni n. 1244 del Partito Nazionale fascista, pubblicato in data 24 gennaio 1939-XVII. In esso, al N. 4, leggiamo: «Vieto che si organizzino trattenimenti danzanti a beneficio della G.I.L.». La disposizione di S. E. il Segretario del Partito non ha bisogno di interpretazioni. Del resto non avremo titolo alcuno per arringarci pretese in questo senso. Il valore morale dell'intervento gerarchico nel campo accennato è trasparente. Né occorre far dire alla lettera della proibizione — sia pur con gli intendimenti più nobili — più di quello che essa nella realtà comporta. E' allo spirito del provvedimento che plaudiamo, pensando che gli artisti impegnati all'ideazione e all'allestimento della preannunciata «Mostra antiborghese» possano trovare larga materia di ispirazione anche in certe «feste danzanti». Di questo parere, con tutta probabilità, sono anche i molti e valorosi appartenenti alla G.I.L. che, con i legionari del gen. Gàmbara, hanno partecipato alla conquista di Barcellona.

### Un telegramma al Duce per la costruzione del canale Tartaro-Canalbianco

ROMA, 27 sera. Al Duce è pervenuto da Verona il seguente telegramma: «Nel nome Vostro, Duce, abbiamo oggi dato inizio ai lavori, nelle province di Rovigo, Mantova e Verona, di costruzione del canale Tartaro-Canalbianco. L'opera grandiosa di sistemazione idraulica del basso Adige, di bonifica e di irrigazione, che arricchisce in pari tempo la pianura padana di un'importante via di navigazione interna sarà, secondo i Vostri ordini, rapidamente attuata. Essa lascerà nei secoli l'impronta dell'epoca Vostra. Altri lotti di lavoro saranno iniziati nel mese di febbraio e di marzo. Le Gerarchie, le Camicie Nere e tutto il popolo hanno accolto la nuova provvidenza con vive manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza. Thaon di Revel, Cobolli-Gigli, Tassinari, Marinelli».

## Lungo la costa e verso i Pirenei l'avanzata continua irresistibile

ci ed hanno cooperato efficacemente alle operazioni di terra. Le nostre batterie antieroe hanno appiattito in Estremadura un apparecchio rosso il giorno 28 ed un altro il giorno 24, che non furono segnalati nei rispettivi comunicati ufficiali.

### Commoventi manifestazioni

A Barcellona la prima notte dell'iberazione è trascorsa insonne. La città è stata ed è animatissima. Le manifestazioni di gioia si sono susseguite e si susseguono intense, commoventi, al grado di «viva Franco».

Si tratta di gente lorda di sangue, di tutti la faccia della Spagna rossa afflitta nella città del Tibidabo per bolscevizzare la Catalogna, e con essa la Spagna intera. E' gente che aveva, insomma, troppi conti da regolare, troppo colpe sulla coscienza per attendere impunemente le truppe di Franco.

Il numero degli incidenti, durante la notte, è stato minimo. Qualche sparatoria isolata alla periferia, alcuni chioschi di giorno incendiati, qualche arredo. La città, nel suo complesso, nonostante le catastrofiche notizie sparse all'estero sui micidiali effetti dei bombardamenti nazionali, non ha sofferto gran che. Danneggatissimo appare soltanto il porto, e si capisce: gli aerei nazionali lo hanno particolarmente preso di mira in questi giorni di saluto momentaneo di navi. Le barchine sono demolite in molti punti. Verso Sitges, sulla litoranea, s'alzano ancora al cielo colonne di fumo. E' noto infatti che le gallerie, incendiando enormi quantitativi di benzina, il fuoco, sotto le gallerie, non ha trovato sfogo, e lo incendio è durato più del normale.

La città appare poco danneggiata. Restano tuttavia i segni dell'abbandono, dell'incuria, del disordine di queste ultime settimane di dominio rosso. Il sudiciume in molte strade è ammorbante, nonostante il getto cento di tramontana, che ha soffocato per parecchi giorni. Molte condutture dell'acqua e del gas sono tagliate. Le vie appaiono solate, specie alla periferia, dalle trincee frettolosamente e — lo si vede ora — coticamente scavate dalle squadre di operai e di donne buttate allo sbaraglio in lavori inutili, senza guida e senza direzione, dagli energumeni rossi.

### Ricordi...

In attesa che tutto sia ripristinato, sotto la guida del nuovo sindaco Suner nominato dal Generalissimo Franco, si apprendono alcuni episodi delle ultime giornate della nostra resistenza rossa.

Nelle ultime quarantott'ore la stampa rossa locale, falsando la verità, ha continuato a pubblicare i fammi appelli alla popolazione perché resistesse a tutti i costi. Ma, intanto, e lo si sa ora con certezza, e capi rossi erano fuggiti, abbandonando la popolazione al suo destino.

Donne irraggiungibili sono sfilate per le vie del centro, lunedì e martedì, insieme con gli ultimi reparti rossi avviati verso il fronte.

Nelle scorse giornate lungo la strada che conduce a Gerona (ora

tagliata) le colonne di autoveicoli si sono snodate ininterrottamente, segno evidente e tangibile della disfatta rossa. Molti dei fuggiaschi, non disponendo di veicoli, sono ricorsi a... delle carrozelle per bambini. Su di esse, inverosimilmente cariche, hanno cercato di trasportare i loro azeri. Si parla di carrozelle cariche, letteralmente, di tesori: denaro, gioie, magari roba trafugata chissà dove e quando. I

### Badalona occupata

BURGOS, 27 sera. Si annuncia ufficialmente che le truppe nazionali hanno occupato la cittadina di Badalona oggi poco dopo mezzogiorno.

capì rossi si erano assicurate le migliori automobili, e su di esse hanno caricato le famiglie, donne e bambini, avviale verso la frontiera francese con tutto il trasportabile. Tutti gli alberghi di Gerona, e, su di essi, nei paesi fino alla Francia, sono congestionati da gente in fuga.

### Verso la normalizzazione

Intanto Radio Nacional ha diffuso il testo di un decreto del generale Franco, destinato a coordinare tutti i servizi della Spagna nazionale sotto l'unico comando di un capo militare, nominato nella persona del generale di Brigata Eliseo Alvarez, sottosegretario all'Ordine Pubblico.

Il generale Davila, comandante dell'Esercito del nord, ha firmato un decreto, subito affisso a Barcellona, secondo il quale tutti i territori liberati sono incorporati nello Stato spagnolo, di cui il generale Franco è il capo. Il decreto precisa che tutte le disposizioni posteriori al 18 luglio 1936 sono senza valore; ordina la consegna immediata di tutte le armi ed esplosivi alle autorità nazionali, nonché la rimessa di tutti i valori, denaro, documenti, ecc., che non siano di proprietà legittima del detentore.

Teri sera aeroplani nazionali hanno gettato sul campo di polo 200 mila pagnotte, trasportate poi dall'Auxilio Social ai vari quartieri. Un'ora dopo arrivava un autocarro di viveri, composta di decine di autocarri. I rifornimenti sono continuati ad affluire nella notte, con altre truppe.

Interno. Serrano Suner, è già a Barcellona, dove dirige personalmente la normalizzazione della vita cittadina.

### Miliziani in rotta

Il generale Yague, raggiante e commosso della giornata di ieri, ha dichiarato ai giornalisti: «Vi dissi tempo addietro, che Tarragona e Barcellona sarebbero state conquistate rapidamente. Non mi sbagliavo dicendovi che il nemico era un'orda selvaggia e debilitata ed entrucio di sabbia spagnola. E' il principio della fine della Spagna rossa».

Squadre di medici e di infermieri hanno preso cura delle migliaia di feriti che i rossi hanno abbandonato.

### Praga riconosce il Governo di Franco

PRAGA, 27 sera. Si annuncia, da ottima fonte, che oggi verrà data comunicazione ufficiale del riconoscimento da parte del Governo cecoslovacco della Spagna nazionale.

lo negli ospedali e in altri edifici, hanno contemporaneamente provveduto alle necessarie medicazioni e alla distribuzione di alimenti caldi.

Si apprende che nella sempre più ridotta zona rossa della Catalogna, la rotta delle truppe di Negrin, incalzate dai nazionali vittoriosi, si fa sempre più disastrosa. Tra Badalona, Masnon e Premio del Mar, sulla strada litoranea e su quelle che conducono verso i Pirenei, i soldati rossi fuggono in gruppi di 50 o 70 uomini, adunandosi a caso, senza ordine né disciplina; portano la mantellina arrotolata a braccia, il fucile col calcio in aria. Quando passa un autocarro, questi fuggiaschi si saltano sopra. Questo esercito in rotta non ha evidentemente il desiderio d'arrestarsi a combattere ancora. Con i soldati si mescolano i fuggiaschi appartenenti alla popolazione civile.

Teri sera e questa mattina nelle piazze di Barcellona numerosi orfani spagnoli hanno preso la parola, magnificando le gesta delle truppe franchiste, suscitando ondate di manifestazioni entusiastiche. Tutta la città è coperta di bandiere rosso-oro.

Intorno da Burgos che tutti i giornali, esaltando il trionfo delle truppe nazionali, i legionari mettono in particolare rilievo. L'entusiasmo suscitato all'estero dalla presa di Barcellona e riportano, sotto grandi titoli, le importanti manifestazioni di Roma e le parole del Duce.

### Caballero e Azana rifugiati in Francia?

PARIGI, 27 sera. L'impressione prodotta in tutta la Francia dalla presa di Barcellona da parte delle truppe del Generale Franco è vivissima. Negli ambienti politici di sinistra, fra i quali a pochissimo tempo fa si dichiarava Barcellona insuperabile, si è profondamente umiliati e sconcertati. I giornali di sinistra tentano invano di cercare dei diversi per trovare delle spiegazioni al collasso dell'esercito rosso e per nascondere al loro pubblico la realtà della situazione. Essi immaginano ora chi sa quali miracolose battaglie di resistenza a Figueras ed a Gerona. L'andirivieni dei Ministri del pseudo Governo rosso fra Figueras e Perpignano sono intanto la guerra e Perpignano sono intanto la guerra e Perpignano sono intanto la guerra e Perpignano sono intanto la guerra.

### Le navi sovietiche non entreranno nel Mediterraneo

PARIGI, 27 sera. Si apprende che la autorità moscovite hanno diramato, per radio, a tutte le navi mercantili in navigazione, battenti bandiera sovietica, l'ordine di astenersi dal passare per lo stretto di Gibilterra e di penetrare, comunque, nel Mediterraneo.

### Tre nuovi Ispettori del P. N. F.

ROMA, 27 sera. Il Foglio di disposizioni n. 1247 del Segretario del Partito recita: «I fascisti Natalè Cerruti, Bernardo Pocherra e Attilio Spilizi sono nominati ispettori del P.N.F.».

# IL TRIONFO DI FRANCO IL S. Padre riceve i Duchi di Ancona SOLLEVO D'EUROPA

## Hitler si congratula

BERLINO, 27 sera. Il Führer ha inviato al gen. Franco il seguente telegramma: «Vi esprimo i miei più cordiali rallegramenti per la brillante vittoria riportata sotto la vostra guida dall'Armata nazionale con la liberazione di Barcellona. Spero fermamente che la prossima vittoria finale della guerra recherà al popolo spagnolo la pace ed aprirà con ciò una nuova era di felice sviluppo della Nazione spagnola. — Hitler ».

## L'importanza della vittoria sottolineata in Germania

BERLINO, 27 sera. La vittoria di Franco suscita in Germania profonda impressione. E' con sincero giubilo che il popolo tedesco ha appreso la notizia del terribile rovescio nella metropoli catalana. Unanime è la speranza che anche per il resto della Spagna, tuttora occupata dai rossi, possa suonare presto l'ora della liberazione. La stampa sottolinea l'importanza anche politica dell'evento. «E' lecito attendersi», scrive la *Boersen Zeitung*, riferendosi alla Francia, che la caduta di Barcellona aprirà gli occhi anche ai più restii e li indurrà a rendersi conto della realtà e di quelle che sono le sue esigenze: riconoscere al generalissimo Franco i diritti di belligeranza, il che vuol dire affrettare la fine della guerra nelle province che, in grazia del soccorso militare dell'estero, rimangono tuttora in mano dei rossi. Il rapporto della Commissione giuntesca circa la evacuazione dei volontari rossi, elenca molte nazionalità, ma non fa cenno dei russi sovietici.

Finché perdura questo stato di cose, nessuna ha il diritto di incriminare il contributo dei volontari da parte nazionale e parlare di contromisure — conclude l'ufficioso foglio berlinese — significa voler provocare l'Italia ».

## Le felicitazioni dell'Ungheria alla Spagna franchista

BUDAPEST, 27 sera. Tutti i giornali riportano, in grande rilievo, le parole pronunciate dal Duce ieri dal Palazzo Venezia, sottolineando l'affermazione che non soltanto Negrin, ma molti altri nemici, mordono; in questo momento la polvere, e che l'Italia, come ha vinto finora, vincerà anche in avvenire. Il *Pester Lloyd*, dopo avere constatato che con la caduta di Barcellona si è decisa un'aspra lotta di un triennio, rileva che una nuova forte Nazione sorge sulle rovine della vecchia Spagna infiacchita e disgregata ed esprime al rinnovato popolo spagnolo, le più sentite felicitazioni dell'Ungheria che fu uno dei primi Paesi a manifestare la sua simpatia per la rivoluzione nazionale, riconoscendo il Governo del Generale Franco.

## Ottimismo inglese circa le future situazioni del Mediterraneo

LONDRA, 27 sera. La prima conseguenza politica della presa di Barcellona è di aver alleggerito la situazione europea, almeno la pensa l'organo ufficiale inglese. « Ora che sembra quasi certo — scrive il *Times* — che la Francia non proverà nuove complicazioni nella Spagna, si può considerare eliminata la prima e la più seria minaccia di una crisi mediterranea, derivante dalla soluzione del conflitto spagnolo. Anche quando la guerra civile sarà cessata ufficialmente non vi è motivo di prevedere una crisi grave, dato anche la piena fiducia reciproca del Governo britannico e del Governo italiano, riaffermata in occasione del convegno di Roma nell'efficienza dell'accordo italo-inglese. Il *New Chronicle* piange sulla sorte di Barcellona, valoroso avamposto della democrazia, e si scaglia contro il Governo britannico e il Governo

## Gli Stati Uniti accoglieranno i profughi politici purché qualificati

WASHINGTON, 27 sera. Il Sen. Shafter ha presentato un proposito di legge per ammettere negli Stati Uniti i profughi politici e religiosi che abbiano compiuto i 15 anni di età purché depositino 10.000 dollari e diano assicurazione di non dover restare a carico della carità pubblica.

## Roosevelt venderà aeroplani alla Francia

WASHINGTON, 27 sera. Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso di stanziare immediatamente 50 milioni di dollari per l'acquisto di 565 aeroplani da bombardamento per le forze di terra. Tale acquisto costituirà l'inizio immediato del programma straordinario di riarmo già elaborato ed annunciato dal Presidente il quale programma implicherà una spesa complessiva di 552 milioni di dollari.

## Evidenza in Polonia

VARSAVIA, 27 sera. Tutti i giornali, in edizione straordinaria, pubblicano la notizia dell'entrata trionfale di Franco a Barcellona. La collettività italiana, adunata alla Casa del Fascio, ha seguito appassionatamente alla radio la grandiosa manifestazione popolare di giubilo a Piazza Venezia per la presa di Barcellona ed il discorso del Duce ha suscitato enorme entusiasmo e le fervide acclamazioni dei connazionali di Varsavia.

## Larga eco al Cairo

CAIRO, 27 sera. Tutta la stampa pubblica con rilievo, insieme alla notizia della caduta di Barcellona, le parole pronunciate dal Duce ieri sera dal balcone di palazzo Venezia.

## Dimostrazioni a Rodi

RODI, 27 sera. Per la vittoria di Barcellona migliaia di CC. NN. e di cittadini si sono riuniti acclamando dinanzi alla Casa del Fascio ed hanno ascoltato le vibranti parole pronunciate dal Governatore Conte De Vecchi di Val Cismon che ha rievocato le battaglie e le vittorie del Fascismo. Il popolo ha fatto eco con acclamazioni entusiastiche invocando il Duce e Rodi. Analoghe ardenti manifestazioni di esultanza si sono avute nelle isole di Coo, Lero, Calvo, Simi, Scarpanto.

## Te Deum, di ringraziamento nelle Chiese americane

Tre Ambasciate degli S. U. in Francia! NEW YORK, 27 sera. La presa di Barcellona è stata festeggiata da molti spagnoli italiani, tedeschi e sud Americani. In varie chiese cattoliche sono stati cantati «Te Deum». Intanto i capi del movimento bolscevico invano continuano a tempestare di petizioni Roosevelt ed il Congresso per l'invio di aiuti alla Spagna rossa.

Il «Progresso Italo Americano» esaltando la vittoria di Franco ed il contributo ad essa portato dai volontari italiani irride alle richieste rosse di soccorsi di Pisa. In questi ambienti giornalistici si rileva che gli Stati Uniti avranno tre Ambasciate in Francia: Bullitt Capo dell'Ambasciata di Parigi, W. Bowers Ambasciatore in Spagna, ritiratosi allo scoppio della guerra a S. Sebastiano e stabilitosi poi a San Juan de Luz; mentre Thurston incaricato d'affari a Barcellona si è stabilito a Perpignano dove si dirigono gli impiegati dell'Ambasciata ed i profughi di Barcellona.

## Un discorso di Chamberlain

LONDRA, 27 sera. Il primo ministro Chamberlain è partito per Birmingham, dopo aver domandato un discorso per quale regna viva attesa.

## Halifax riceve l'ambasciatore sovietico

LONDRA, 27 sera. L'ambasciatore sovietico Maleyski si è recato al Foreign Office dove è stato ricevuto da lord Halifax.

## Il richiamo del 1901 «misura normale»

LONDRA, 27 sera. Il *Times* annuncia stamane che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma si è informato del significato del richiamo di 60 mila uomini della classe 1901. Il giornale è del parere che a Londra si considera normalissima la misura italiana. Infatti, il Governo di Roma, al passo inglese, avrebbe risposto che si tratta di un richiamo per esercitazioni.

## Un piano in Brasile del partito integralista

SAN PAOLO, 27 sera. Stanotto Plinio Salgado, capo dell'ex partito integralista, è stato arrestato nella sua residenza particolare.

## L'arresto di Plinio Salgado

Il giornale *O Globo* afferma essere stato scoperto dalle autorità un piano integralista di riorganizzazione dell'integralismo, tendente ad effettuare un nuovo movimento per l'impadronirsi del potere.

## Il brasiliano «Noit», esalta la politica democratica fascista

RIO DE JANEIRO, 27 sera. Il diffusissimo *Noit* continua la pubblicazione di articoli dello scrittore Jorga Mala sopra la politica democratica italiana. Nell'articolo, oggi pubblicato, lo scrittore illustra quanto il Fascismo compie con l'opera per la Maternità e l'Infanzia. Concludendo il *sig. Mala* scrive che la illuminata politica democratica del Fascismo è una misura preventiva nel futuro incerto della vecchia Europa.

## CITTA' DEL VATICANO, 27

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto con gli onori loro dovuti le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona i quali erano accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte Pignatelli Morano di Costanzo, dalla Dama di Corte Duchessa Maresca di Serracapriola e dall'ufficiale d'ordinanza del Duce ten. di vasco Luigi Riccardi. I reali personaggi sono stati ricevuti ai piedi della scala nobile dal segretario della Cerimoniale Mons. Nardone e dai camerieri di spada e cappa di servizio.

## I giornalisti romani celebreranno la festa di S. Francesco di Sales

ROMA, 27 sera. Domenica 29, ricorrendo la festa di S. Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti e degli scrittori, i Sindacati di Milano, Torino, Bologna e di altri centri d'Italia celebreranno la ricorrenza con funzioni religiose alle quali parteciperanno largamente i giornalisti locali. A Roma ad iniziativa del Sindacato, Mons. Enrico Pucci celebrerà una Messa alle ore 12 nella Chiesa di S. Maria della Pietà in piazza Colonna.

## Due Eminentissimi Cardinali alle feste torinesi per S. Andrea Bobola

TORINO, 27 sera. Il sontuoso tempio dei SS. Martiri vive le grandi sue giornate, riempiendosi letteralmente alle solenni funzioni per il triduo ad onore del grande Martire polacco S. Andrea Bobola, canonizzato lo scorso anno da S. S. Pio XI. Domani arriverà nella nostra città l'E. M. Arcivescovo di Genova Cardinal Pietro Boetto, già rettore della Chiesa dei SS. Martiri. L'illustre Porporato impartirà la benedizione pontificale sabato sera, e domenica farà l'assistenza alla Messa solenne e tesserà nel pomeriggio il panegirico del Santo. La benedizione pontificale sarà impartita dall'E. M. Cardinale Fossati, nostro Arcivescovo. Così, con la partecipazione di due Em. Principi della Chiesa, la città di Torino darà degne onoranze al grande S. Andrea Bobola.

## Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: Mons. Traglia, vice Gerente di Roma; S. E. Mons. Mimmi, Arcivescovo di Bari; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Rota; Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici.

## Nome pontificie

Il Santo Padre si è degnato di nominare S. Em. il Card. Francesco Marmaggi Protettore della Congregazione dei Religiosi di S. Giuseppe sotto la protezione dell'Immacolata Madre di Dio, le quali hanno la Casa Madre a Chambery.

## Nota nipponica alle Potenze in seguito a voli sui territori occupati

CANTON, 27 sera. Attraverso il Console generale Katsuo Okazaki le autorità nipponiche dell'Estremo Oriente della Marina hanno inviato una Nota alle autorità britanniche, americane, italiane, germaniche, francesi e portoghesi per la quale, da qualche tempo, ignoti areoplani vanno sorvolando le zone della Cina meridionale occupate dai giapponesi.

## Un monumento a Breslavia in memoria del card. Kopp

BRESLAVIA, 27 sera. Il Capitolo Metropolitano di Breslavia ha incaricato lo scultore Schmergalski di erigere un monumento di 3 metri d'altezza alla memoria del defunto Card. Kopp, Arcivescovo di Breslavia. Il monumento sorgerà in un terrapieno vicino alla Cattedrale. Porterà l'iscrizione « Pax et iustitia osculate sunt ».

## Solo la lista governativa ammessa in Ucraina

PRAGA, 27 sera. Si apprende da Chust che per le elezioni in Ucraina carpatica vi sarà una lista unica: quella governativa non essendo stata l'altra di opposizione presentata entro il termine prescritto.

## Ricerche scientifiche in Abissinia di uno scienziato polacco

VARSAVIA, 27 sera. Il noto scienziato polacco professor Weigl, scopritore del siero antipolio, partirà, nei prossimi giorni, per l'Abissinia dove resterà due mesi per compiere ricerche scientifiche.

## Singolare furto in un villaggio jugoslavo

BELGRADO, 27 sera. Un furto assai singolare è stato compiuto in un villaggio presso Osiek a Zoldac dove i ladri hanno trafugato la campana della chiesa. La scoperta è stata fatta allorché il sagrestano è andato a suonare le campane per la Messa all'alba.

## IN ROMANIA

### Il dott. Cristescu ucciso durante una perquisizione

BUCAREST, 27 sera. Il Consiglio superiore del Fronte della rinascita nazionale si è riunito al Senato sotto la presidenza del patriarca Miron Cristea capo del Governo. Dopo una cerimonia religiosa il Patriarca ha aperto la seduta con un discorso in cui ha sottolineato l'importanza storica della prima riunione della nuova organizzazione.

Hanno parlato poi i rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, degli intellettuali, degli operai nonché i rappresentanti delle provincie e della minoranza tedesca che hanno fatto atto di realismo verso il Re, lo Stato ed il Regime. La polizia ha scoperto il luogo dove si era nascosto il dr. Basiliu Cristescu, uno dei capi dell'ex movimento «guardie di ferro» che era riuscito a sfuggire alla ricerca della polizia e che, sorpreso, ha fatto fuoco con una pistola automatica ferendo tre gendarmi. Nello stesso istante una raffica di colpi ha investito in pieno il Cristescu il quale si è accasciato e sanime. Non si conoscono, ancora, i risultati della perquisizione. Sembra però che in esso non sia stato rinvenuto materiale di nessun genere, dato anche che soltanto da 4 giorni il Cristescu abitava nella stanza dove è stato oggi ucciso.

Sembra, infine, che il dr. Cristescu avesse assunto, dopo la morte di C. Dreanu, la direzione dell'ex movimento legionario romeno.

### Il Re del Belgio riceve Leon Degrelle

BRUXELLES, 27 sera. Dopo avere ricevuto ieri il deputato rexista, Gustavo Wyns, il Re ha ricevuto oggi Leon Degrelle. Il Sovrano si è lungamente intrattenuto col Capo del partito rexista rientrato da poco in Belgio, dopo una lunga convalescenza trascorsa nel mezzogiorno della Francia.

### Abbonatevi a L'Avenire d'Italia

I dieci comandamenti igienici comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona bene, si accumulano una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi mali del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante.

### Euchessina

Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perché l'intestino funziona regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto Torino V. Arsenale 31 Aut. Pref. Torino N. 0066-3, 11-4-1929-VI

### ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celiache, Pelle e Tropicali (BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-583 Orario continuo dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)

### Prof. Comm. Crede Bonarri

Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23911 BOLOGNA

### INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 25-584 BOLOGNA (Aut. Pref. 2916 3-24 Bologna)

### Curatevi con lo VIVIDO

contro arteriosclerosi, artrite, gottosi, reumatismi. Legato tela L. 20

### MANUALE PER LA VISITA PASTORALE

DE IURISDICTIONE VICARIORUM PAROCHIALIUM IN-8 L. 5

## Società Anonima Tipografica VICENZA

### NOVITA' IMPORTANTISSIMA: GIUSEPPE STOCCHIERO

## IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V. Codice Penale Italiano - 1930

### MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pagg. 776 - L. 20,- Legato in tela lino-seta - L. 24,-

### Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV

Benedetta da Pio Xefvi P. IDELFONSO DA BRESSANVIDO O. F. M.

## ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NOVA EDIZIONE COMPLETATA CON UN VOL. V. LITURGIA A CURA DI MONS. R. DANNIBALLE. 10 GROSSI VOLUMI - L. 130,- LEGATA IN TELA - L. 160,-

### CON IL MESE DI GENNAIO ENTRANDO NEL SUO XVII ANNO DI VITA - IL :

## BOLLETTINO LITURGICO

SI E' RINNOVATO NELLA VESTE EDITORIALE ED ARRICCHITO DI UN SUPPLEMENTO MENSILE DISTINTO DAL TITOLO: IL CHERICHETTO

## PICCOLO CLERO

LA PRESIDENZA CENTRALE DELLA G. A. C. ha dato la sua entusiastica adesione alla pubblicazione.

## ABBONAMENTO ANNUO L. 10

(Completo di Bollettino e Piccolo Clero) - ABBONAMENTO AL SOLO «CHERICHETTO» - L. 5,-

Rivolgersi: BADIA DI S. GIOVANNI EV. PARMA.

## E' USCITA LA NUOVA EDIZIONE DEL :

## VADEMECUM PII SACERDOTIS

Stampa rossa e nera a caratteri chiari, in carta italiana. CONTIENE: Preces ante et post messam - selecta quadam per tatis exercitia - ordo administrationis sacramentorum - Benedictiones selecta - Benedictiones non reservatas.

## Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. Stocchiero

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codice I. C., i principi del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagina 877 - II ediz. 1938 - L. 25

## IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione del Part. 31 del Concordato lateranense. Quarta edizione 1939 pagine 827 - L. 20

## PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Quarta edizione 1939 pagine 854 - L. 20

## MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta edizione 1939 pagine 128 - L. 2,50

## DE IURISDICTIONE VICARIORUM PAROCHIALIUM IN-8 L. 5

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 96 - Vicenza

# IL VANGELO

## IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

### Non temere: ecco la consegna

In quel tempo entrò Gesù nella barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco sollevarsi in mare una tale burrasca che la barca era coperta dalle onde. Ed Egli frattanto dormiva. E accostatisi a lui i suoi discepoli lo svegliarono dicendo: « Signore, salvaci, noi ci perdiamo ». E Gesù disse loro: « Perchè temete, o gente di poca fede? Allora, alzatevi, comandò ai venti e al mare e si fece grande bonaccia. E quei ch'erano presenti ne restarono ammirati e dicevano: « Chi è costui a cui obbediscono i venti e il mare? » (Matt. VIII, 23-27).

con me. Anche sul naufragio delle nostre cose terrene veglia la sua Provvidenza; e se pur travolti, emergeremo incolumi e vincitori per la nostra vita migliore.

Non fu così del Maestro? Non vegliò su lui l'amorosa provvidenza del Padre mentre egli, umiliato fino alla morte e alla morte di croce, beveva stinco in fondo il calice della sua Passione? Come i suoi, alle prese con la tempesta, gli gridarono a salvezza, così egli stesso con la voce della nostra povera umanità, smarrita sotto il peso dei mali, gemeva sommerso: « Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato? ».

Il cielo infatti sembrava chiuso per Lui e la sfida dei suoi nemici: « Lo libererà Dio, se gli vuoi bene e tu senza ragione. Ma il Padre era lì. E il salmo che Gesù recitava, termina in tono di trionfo: « Date gloria al Signore... che non ebbe in dispregio né in fastidio la disgrazia di un misero, — ne ritirò da lui il suo volto, — e quando gridò verso lui, l'essudava. L'affermò trionfo dei nemici di Gesù si è convertito in disfatta. Tu disfatta del crocifisso fu la sua e la nostra vittoria.

Non temere, ecco la consegna. Ma questa è per i forti. E i forti nella milizia cristiana sono gli uomini che vivono la loro fede e non ne fanno solo oggetto di esterna professione di fede. Sono gli uomini che nella loro fragile imbarcazione hanno accolto Gesù Cristo e lo sentono vicino, si muovono, dormono. Sanno che dove è lui non può esservi che salvezza e vita. E con lui combattendo e morendo hanno pace e gioia sicura. V. G.

Così il fatto dà luogo all'insegnamento. E l'insegnamento è per noi come per i discepoli. Sta scritto: « Quando anche io camminassi nell'ombra di morte, non temerò nessun male, perchè tu sei con me ». E la fede in Dio-Provvidenza quella che manca ai più. O è troppo scarsa perchè basti a sorreggerli nelle tempeste della vita, e a toglierli dal loro cuore ogni motivo di turbamento. Non si dia detto il Maestro che il Padre celeste è con ciascuno di noi per aver cura delle nostre cose? Le esterne e le interne, s'intende. Onde s'offesa alla sua bontà trepidare nelle difficili contingenze e darsi perduti. Soffi pure il

# Le 9 sinfonie

Sono le colonne di un tempio che ha per volta il cielo. L'uomo non ha saputo creare finora, nella musica pura, nulla di più consolante e grandioso. Variar di tempi e passioni, succedersi di generazioni e gusti, stravaganze di mode, nulla hanno potuto su loro che son di marmo inconfondibile. Con gli anni, sempre più lucenti ed iridescenti. Affascinano ed ispirano. Colonne di un tempio cui si volgono i poveri viandanti della terra e vi si raccolgono, grati, per consolazione e conforto. Oasi sempre fresche, verdigianti, ristoratrici. Porto sicuro. E sarà così finché un pellegrino sospirato andrà sul nostro povero pianeta; che nella musica del grande Sordo vi è terra e cielo.

Sentiamo che in qualche momento d'una intensa commozione che lo confonde, riesce a sollevare l'invisibile ed impalpabile velo tra chi è e chi fu, tra la vita e la morte, tra chi è e chi sarà.

Tra l'uomo e Dio. Ed a Dio crede, e Dio teme, sebbene sembri che dal suo labbro inquieto per l'umana sofferenza ed ignoranza, stia tal volta per accendersi fuoco di maledizione. Ma è pronto a chinare il capo a pentimento e preghiera.

Alita sempre e vibra alcun che di mistero e di soprannaturale in questa musica che esprime quel che mai umana parola potrà dire. Musica che guida e piega lo spirito in alto. Mai, mai in giù. Egli ha stretta parentela col padre Dante. Vi è nero d'inferno, verde di purgatorio, candore di paradiso.

Musica, sia tenue o solenne, sempre commossa e sincera, sempre calda e fiammeggiante di sentimento... Inimitabile. Inconfondibile.

Colori cupi o smaglianti. Scurezza di pipistrelli e di notte senza stelle, iridescenza di farfalle, tramonti dorati. Alti lievi e balsamici di primavera, soffi rapinanti di tempesta. Dolce vellicchio di neve che ammantava i grani, fragor di grandine che batte e distrugge.

Ora ci conduce lungo placidi rivier cantichianti soave per prati verdissimi e sorridenti per fiori di tinte e profumi d'ignota vaghezza, prati scintillanti e festosi di rugiada che godono sotto il canto della luce e delle allodole, in un'ineffabile pace agreste che sembra non debba aver mai fine.

Ora presso torbidi ed impetuosi torrenti, scroscianti in salti abissali, ora tra boschi magici sospiranti nello stormir di primavera, tra amori e voli di uccelli in bisbiglio sommesso, tra il fiorir delle gemme silenzioso e fatale. Ora al cospetto del vasto mare scintillante senza ruga e confine o vasto e ruggiante contro nere scogliere. Ora sotto l'incubo e i brividi di sogni spaventosi, tal'altra sotto vasti temporali che irrondono con i lampi l'uomo; tempeste venienti sempre nel vago arcobaleno, ponte iridato di speranze e di pace.

Ora in una notte fonda che sembra senza limiti per definitiva dannazione; ma ecco il consolante albeggiare dalla soavità di candido giglio. Ora sotto il pauroso e profondo mistero dell'infinita volta stellata, tal'altra su eccelse vette a considerare la pianura soggetta, ove lavora, tribola, ama, ma forse più lotta e purtroppo caiegna la umanità; ora in fondo ad orrori di buie valli a mirar con angoscia su, in alto, le cime accese dalla luce. Ma ferve sempre in lui la speranza, la fiducia e la certezza nel trionfo ultimo della luce.

Spesso ha dolenti scatti d'impazienza, gonfiatori repentini di titanico orgoglio che presto si risolvono in un sorriso od in umili balbettii di pentimento e preghiera.

Marosi di foreste sotto la ritmica furia dei venti, alitar sospiroso attorno a petali smaglianti. Sospiri di nostalgia, lagrime di rimpianto. Ingenui e leggiadre fughe in cerca di un'evasione dai confini della carne e del mondo.

Spesso un'ondata di gioia scherzosa, ad un tratto, si spezza. Diviene muto, intimorito. Sembra non reggere più alla commozione, ed all'incalzante foga delle ondate melodiche ed alla voce dei fantasmi.

Tace. Ascolta. E' come pentito di aver troppo osato, pentito della sua audacia. Ma poi il canto che sembrava stanco, agonizzante, riprende più pieno, più sicuro. Impetuoso, verdigiantino, scintillante. Si arresta ancora. Tentenna. Balbetta. Ed interroga. Ripete l'interrogazione. La ripete ancora. Audacemente. Domande alle terra ed al cielo.

Interroga Dio. non altri che Lui, il Creatore. Il Creatore del cielo

# IL SOVRANO E RE BORIS



visitano la zona dell'Esposizione del 1934

Le LL. MM. il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria hanno visitato la zona dell'Esposizione universale di Roma del 1934.

I Sovrani, i quali sono stati ricevuti dal Commissario generale e dal Governatore di Roma, hanno dimostrato vivo interesse al progetto ed ai lavori in corso. Al termine della visita gli augusti visitatori hanno espresso il loro alto compiacimento.

Re Boris per conto proprio ha effettuato una seconda visita alla mostra autarchica del minerale italiano al circo Massimo ed ha inoltre visitato i reparti della rassegna delle bonifiche ove si è interessato alla documentazione degli importanti lavori compiuti esprimendo infine il proprio vivissimo compiacimento.

# L'ASSE E LA NUOVA EUROPA

## Hitler parlerà lunedì fissando i punti programmatici

ROMA, 27 sera. L'opinione tedesca presa da profondo entusiasmo per la presa di Barcellona, è tuttavia polarizzata nell'attesa del discorso che il Cancelliere Hitler farà lunedì dinanzi al Reichstag: si aspetta dal Fuehrer un largo giro dell'orizzonte internazionale, di particolare significato dopo la caduta di Barcellona, ed i discorsi di Daladier e Chamberlain. Si ritiene che il Cancelliere non tralascierà di accennare ai problemi coloniali, ed ai rapporti con gli Stati Uniti.

L'atteso discorso che tutti ritengono di carattere programmatico fissa i futuri sviluppi della politica estera del nazionalsocialismo. Si sottolinea a Berlino il significato particolare della presenza alla seduta del Reichstag di ospiti italiani. Gli ambienti competenti non ritengono che bisogni attendersi dalle parole di Hitler dichiarazioni sensazionali né tanto meno drammatiche. Anzi le stesse sfere prendono nettamente posizione contro le ipotesi e le voci propagate all'estero su pretese sorprese che potrebbero essere riservate dalla prossima riunione del Reichstag nell'ambito della politica estera.

Si aggiunge che anche le cosiddette rivelazioni sui mutamenti nella politica interna del Reich sono all'incirca stregua infondate: fra l'altro è da giudicarsi inventata di sana pianta la pubblicazione di un giornale francese secondo la quale il maresciallo Goering sarebbe nominato Cancelliere del Reich, mentre Hitler resterebbe capo dello Stato.

terà neanche l'ipotesi di una discussione riguardante alla sua intangibilità territoriale. Le divisioni e le rivalità risorgono tuttavia non appena si ritorna ai particolari ed alle applicazioni pratiche di questa rinata energia francese. I fogli di sinistra si scagliano così con estrema violenza contro il Ministro Bonnet vituperandolo ed affermando che egli è « un complice delle vittorie fasciste ».

Benché i comunisti dopo avere insultato Bonnet, scrivano che la Francia può essere tranquilla per il patto franco-sovietico, essi non riescono a nascondere il dispetto per la riaffermata politica del non intervento che costituisce il fallimento degli intrighi e delle manovre ordite dai guerrafondati che volevano trasformare il conflitto spagnolo in una più vasta conflagrazione.

Gli estremisti, fra i quali premevano come sempre de Kerolis e Bure, dicono che l'inequivocabile « no » lanciato ieri da Daladier avrà seguito un vero significato, cioè dall'immediato richiamo di 250 mila uomini sotto le armi per rispondere ai provvedimenti italiani.

Soltanto in questo modo — afferma l'«Epoque» — si potrà evitare l'errore di una nuova Monaco.

## La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
- 10-10-30: Trasmissione per Scuole Elementari.
  - 12-40: Dischi.
  - 13-15: Concerto diretto dal M.o. Agudosi.
  - 16-45: La camerata dei Ballila e delle Piccole Italiane.
  - ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI
  - 19-30: Orchestra d'archi.
  - 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Fra Gherardo» opera in 3 atti (5 quadri). Parole e musica di Ibbelrande Pirrali. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.
  - MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
  - 19-30: Orchestra d'archi.
  - 20-30: Dischi.
  - FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)
  - 10: Musica varia - Asterischi e curiosità.
  - 19-20: Canti della gioventù. Coro di voci bianche diretto dal M.o. Achille Consolodi.
  - 21-30: Concerto diretto dal M.o. Mario Gaudiosi.

## L'opinione francese polarizzata nelle dichiarazioni di intransigenza

PARIGI, 27 sera. La stampa parigina porta dei resoconti molto ampi della seduta di ieri alla Camera, dichiarandola una seduta storica, ed affermando che essa è stata una delle più brillanti manifestazioni del patriottismo francese. La stampa riporta quasi testualmente i discorsi pronunciati dal ministro Bonnet e Daladier e mette in particolare rilievo le parole di quest'ultimo sottolineandone, con gioia manifesta, le dichiarazioni di assoluta intransigenza.

La Francia — scrivono i giornali — forma ormai un blocco omogeneo formidabile pronto e disposto a qualunque prova e qualunque sacrificio. Essa non è disposta a cedere neppure una minima parte del suo più piccolo « diritto » e non accetta

## UN PUNTO DI STORIA

# Aristide Briand e la legge di separazione

PARIGI, 27 sera. (B. F.) Il Briand in viaggio d'andata, uscito in questi giorni a cura dell'editore P.O.M., contiene un articolo assai interessante sulla legge di Separazione e sulla parte preponderante che in essa ebbe il deputato uomo di Stato. Questa rievocazione ha un certo valore di attualità mentre la Francia raccoglie ed enumera i tristi frutti di una legge capitale che, allontanando dalla Chiesa, preparò l'abbandono delle sue nuove generazioni, sotto l'egida del laicismo ufficiale e scolastico, all'influenza predominante e corrosiva delle dottrine materialistiche.

Il Suarez è quello scrittore francese che, in un recente articolo, disse di non riuscire a comprendere perché mai gli italiani si ostinino a considerare come un grande genio l'istauratore di un certo Alessandro Manzoni, autore di un mediocre e noioso romanzo storico intitolato i Promessi Sposi... Egli tratta la materia del suo libro con la stessa presuntuosa superficialità. Il volume presenta tuttavia un notevole interesse documentario essendo stato compilato sulla base di appunti dettati dallo stesso Briand e di testimonianze fornite dall'autore da persone che conobbero intimamente quell'uomo politico.

Saggia intuizione

Pur tenendo conto della tendenza del biografo ad esaltare il proprio personaggio e la sua opera, appare in modo convincente dal capitolo in questione che Briand elaborò e applicò, come ministro dei Culti, la legge di Separazione col proposito di attenuare certi effetti che in lui percosse di un'istaurazione inattuabile. La Francia colta Santa Sede, l'iniziativa della legge, di cui fu praticamente l'artefice, non gli apparteneva. Essa sorse in un ambiente politico ostile alla Chiesa, ad opera di uomini che la concepirono e la vollero attuata al di fuori della Chiesa, contro la Chiesa, senza che nemmeno la Santa Sede e le autorità ecclesiastiche francesi fossero consultate per un atto che poneva fine alla millenaria, gloriosa tradizione della Francia come Stato cattolico.

Avendo accettato per personale opportunismo politico di divenire il mandatario dei promotori della legge di Separazione, Aristide Briand intuì progressivamente, durante lo studio e l'elaborazione dei relativi testi, che la collaborazione della Chiesa sarebbe stata indispensabile per renderla vitale e faciliamente applicabile. Ma, venuto su dal socialismo e dall'anticlericalismo, l'ex redattore della Lanterne, non aveva la preparazione psicologica e culturale necessarie per un compito tanto difficile e delicato.

L'impossibile consenso

« Meraviglia che il Suarez — scrive Pietro De Quirille nel giornale Des Débats — abbia trascurato questo elemento capitale nella storia della Separazione e cioè l'assurdità manifesta e offensiva per la Chiesa che consisteva nel volerla attuare in modo unilaterale, analogamente a quanto si era fatto per la denuncia del Concordato, rifiutando di entrare in rapporti con la Chiesa, anche se non si voleva — come taluni certamente volevano — attuarla

## Omaggi a Maria di Savoia

ROMA, 27 sera. In augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia, in occasione delle auguste nozze, l'Opera nazionale Maternità ed Infanzia ha stanziato un milione per costruire nel quartiere Trionfale di Roma una Casa della Madre e del Fanciullo, da intitolarsi al nome di S. A. R.

La Compagnia delle Dame di Carità della Parrocchia di S. Barnaba in Roma ha offerto una straordinaria elargizione alle famiglie povere, da essa assistite. Le Amministrazioni di Como hanno concesso premi di natalità a quanto unite in matrimonio nel giorno stesso delle auguste nozze, il Podestà di Vercelli Savoia ha deliberato la concessione di sussidi agli indigenti del Comune L'Opera della Madonna del Grappa di Sestri Levante ha deliberato di dedicare al Beach di Casa Savoia una Cappella nel Santuario della Madonna. A tutti l'Augusta Sposa ha fatto giungere l'espressione del suo cordiale gradimento.

L'Amministrazione comunale di Venezia ha deliberato di intitolare al nome di S. A. R. la Principessa Maria un grande edificio di nuova costruzione da adibirsi a ricovero di 500 indigenti, ed ha inoltre messo a disposizione dell'Ente Comunale di Assistenza L. 50 mila, per l'arredamento del fabbricato.

## Per i Caduti di Bligny

SAVONA, 27 sera. Oltre a numerosi minori offerte di privati cittadini oggi sono pervenute al Segretario Federale 200 lire offerte dalla Unione Prov. degli Industriali di Savona, a favore della sottoscrizione nazionale per il trasporto in Italia dei valorosi combattenti italiani caduti allo Chemins des Dames ed a Bligny e sepolti in cimiteri francesi.

## La sottoscrizione a San Paolo del Brasile

SAN PAOLO, 27 sera. La sottoscrizione iniziata dal Fascista per raccogliere i fondi necessari a provvedere al rimpatrio delle gloriose Selve dei Caduti Italiani in Francia ha avuto un successo plebiscitario dalla popolazione italiana e migliaia di persone si sono affrettate ad inviare la loro quota.

## Simbolica offerta di combattenti e fascisti ai Reggimenti della Brigata Sassari

SASSARI, 27 sera. Salutate dal Prefetto e dal Federale, è partita per Trieste una rappresentanza di combattenti e fascisti dei Guf e della Gil, che reca una simbolica offerta: i tamburi d'onore da parte del Fascismo sassarese ai gloriosi Reggimenti 151.º e 152.º Fanteria di stanza a Trieste, eredi delle gloriose leggende della Brigata Sassari. La significativa iniziativa intende testimoniare che i tamburi di guerra della gente sarda sono sempre pronti a rullare in segno dell'avanzata. La cerimonia della consegna avrà luogo sabato, presso la Trincea delle Frasche. L'iniziativa ha ottenuto l'approvazione del Segretario del Partito — è stata attuata mediante una grande sottoscrizione popolare a forma plebiscitaria. Prima della partenza, la rappresentanza ha reso omaggio alla lapide che onora i Caduti.

## Il nuovo Ministro di Bulgaria a Parigi

SOFIA, 27 sera. Il Governo francese ha dato il suo gradimento alla nomina di Nicola Bablanov attuale ministro di Bulgaria a Praga, al posto vacante di ministro di Bulgaria a Parigi.

## Il XVIII Congresso del partito bolscevico

BERLINO 27 sera. Il D.N.B. riceve da Mosca che quei giornali pubblicano un comunicato, firmato da Stalin, secondo il quale il Comitato centrale ha convocato, per il 18 marzo prossimo, il 18.º Congresso del partito.

L'ordine del giorno comprende fra l'altro:

Un rapporto di Stalin, uno di Molotov, relativo ai lavori del piano quinquennale, ed un altro concernente le modifiche da introdurre negli statuti del partito nonché l'elezione di una Commissione destinata a modificare il programma del partito bolscevico.

Alla fine del Congresso si procederà alle elezioni dei membri incaricati di dirigere gli organi centrali del partito.

## I LIBRI

### «Le due fiamme» (1)

Sono davvero due fiacole, che, nel buio sconfortante d'una guerra di stenti, di dolori, di sofferenze immensi, illuminano la vita, attraverso la notte oscura della prova, in attesa d'una aurora di pace.

Questo romanzo di fede e di patriottismo, in una semplicità d'intreccio, tutta propria del chiaro Autore di « Piccoli Martiri » riesce sempre più interessante e tiene l'attimo di chi legge sospeso fino allo scioglimento finale, in cui vediamo riconciliate — dopo un battesimo di sangue in uno scontro col nemico — due famiglie unite da vincoli di sangue ma disgiunte da dissenzi e da pregiudizi religiosi.

Giunti alla fine, l'animo nostro sosta soddisfatto e mentre ci risuonano all'orecchio le ultime parole commosse del « professor Pilla », del nipote il capitano De Gamma — in un amplesso di carità ultra umanitaria, abbiamo ancora davanti a noi la candida visione dei fatti che hanno preparato la finale: una preghiera fervorosa del capitano in una notte di stelle alla bella Madonna del Grappa, un assalto, un grido di vittoria, una prova, un abbraccio di pace.

Solo ora comprendiamo come Patria e Fede siano l'una il complemento dell'altra e come il sereno sia la ricompensa più giusta per chi propugna per la luce.

Luigi Bozzetta

D. Pilla: Le due fiamme. Tipografia Commerciale Editrice, Vicenza 1938. - L. 5.

## CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

- Pellicole ammesse per sale parrocchiali:
- ALTA TENSIONE (con corr.)
  - ARTIGLIO DI VELLUTO
  - BIANCANEVE E I SETTE NANI
  - LA CITTA' DELL'ORO (con corr.)
  - LA CITTA' DALLE MILLE LUCI (c. c.)
  - FIAMME IN ORIENTE (con corr.)
  - FIAMME SUL MAROCCO
  - DOPO ARSENIO LUPIN (c. c.)
  - GIUSEPPE VERDI (con corr.)
  - I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE (c. c.)
  - LA MINIERA MALDETTA
  - IL TRENO FANTASMA (con corr.)
  - IL DIAMANTE FATALE (c. c.)
  - IL MISTERO DEL RANCI
  - LUCIANO SERRA PILOTA
  - LA LEGIONE BIANCA (con corr.)
  - MILLE LIRE AL MESE (c. c.)
  - LA MONTAGNA INCANTATA (c. c.)
  - LA MURAGLIA INVIOLETTA (c. c.)
- Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uso autorizzati dall'Escelesissimo Ordinario.
- Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:
- ALTA TENSIONE
  - ARDITI DELL'ARIA
  - ARTIGLIO DI VELLUTO
  - AVVENTURA DI MEZZANOTTE
  - C'E' SOTTO LA DONNA
  - LA CITTA' DELL'ORO
  - LA CITTA' DALLE MILLE LUCI
  - CRISPINO E LA COMARE
  - DOPO ARSENIO LUPIN
  - FIAMME IN ORIENTE
  - I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE
  - FURIA
  - IL DIAMANTE FATALE
  - LA GRANDE BARRIERA
  - HOLLYWOOD HOTEL
  - LA FIGLIA DI NESSUNO
  - INCANTESIMO
  - LA LEGIONE BIANCA
  - LA MONTAGNA INCANTATA
  - MA L'AMOR MIO NON MUORE
- Pellicole visibili solo da adulti:
- ALLORA LA SPOSA IO
  - AMICIZIA
  - BACIAMSI COSI'
  - UN AMERICANO A OXFORD
  - UN BANDITO IN VACANZA
  - IL BARRIERE DI SVIGLIA
  - LA DAMA BIANCA
  - LA CASA DEGLI AGGIATI
  - IL DIAVOLO E' FEMMINA
  - IL DIRITTO D'AMARE
  - ETTORE FIERAMOSCA
  - E ORA... SPOSAMOCI
  - FANCIULLE ALLA SBARRA
  - FANNY GISSLER
  - LA FIGLIA DI SHANGAI
  - I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA
  - FUOCHI DI ARTIFICIO
  - FUOCCI
  - GIOIA DI VIVERE
  - IL GIURAMENTO DEI QUATTRO
  - GIUSEPPE VERDI
  - HABANERA
  - L'ISOLA DELLE PERLE
  - L'HA FATTO UNA SIGNORA
  - HANNO RAPITO UN UOMO
  - HO INVENTATO UNA DONNA
- In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per l'ama o per realizzazione non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.
- \* Pellicole nuove della settimana





